

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano
Piazza Indipendenza 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Simonetta Angiolillo (Università degli Studi di Cagliari)
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Sandro Filippo Bondi
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Maurizia Canepa (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Minoja (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Elena Romoli (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)

Comitato di Redazione

Emiliano Cruccas (Università degli Studi di Cagliari)
Ilaria Frontori (Università degli Studi di Milano)
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana-STL Karalis, foto Ales&Ales).

ISSN 2280-983X

© Padova 2014, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

5



Indice

Editoriale	p.	1
Area C/S-D-PT. Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	5
<i>Area C/S. Campagna di scavo maggio-giugno 2012</i> Simona Magliani	»	7
<i>Area C/S - vano A. Campagna di scavo 2012</i> Diego Carbone	»	15
<i>Area D - vano 6. Campagna di scavo maggio-giugno 2013</i> Simona Magliani	»	19
<i>Area D - vano 9. Campagna di scavo 2013</i> Diego Carbone	»	25
<i>Piccole Terme. L'indagine della vasca del frigidarium (PT/v)</i> Valentina Cosentino	»	33
<i>Piccole Terme: praefurnium (PT/p). Campagna di scavo maggio-giugno 2013</i> Simona Magliani	»	41
<i>Le decorazioni parietali delle Piccole Terme (PT/R)</i> Diego Carbone	»	47
<i>Le Piccole Terme: conservazione e fruizione</i> Bianca Maria Giannattasio	»	63

Area E. Il quartiere centrale Università degli Studi di Milano	p.	71
<i>Nora. Area Centrale. Le Campagne 2012 e 2013 dell'Università di Milano</i> Giorgio Bejor	»	73
<i>La "Casa del Direttore Tronchetti"</i> Giorgio Bejor	»	77
<i>Il carruggio tra la Casa del Direttore Tronchetti e quella dell'Atrio Tetrastilo</i> Francesca Piu	»	83
<i>Il Quartiere delle Terme Centrali</i> Ilaria Frontori	»	89
<i>Le Case a Mare. Il settore A</i> Stefano Cespa	»	97
<i>Le campagne di scavo 2011-2013.</i> <i>Considerazioni su alcuni contesti ceramici degli scavi dell'area E</i> Elisa Panero, Gloria Bolzoni	»	105
La Casa dell'Atrio Tetrastilo Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano	»	119
<i>La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Sondaggi archeologici negli ambienti D, I, L</i> Marco Minoja, Maurizia Canepa, Mariella Maxia, Elisa Panero	»	121
Area P. Il quartiere orientale Università degli Studi di Padova	»	139
<i>L'area P. Il cd. Tempio romano. Campagne di scavo 2012-2013</i> Jacopo Bonetto	»	141
<i>Il saggio PR1: il settore occidentale e il sondaggio di fronte all'altare.</i> <i>Campagne di scavo 2012-2013</i> Jacopo Bonetto, Andrea Raffale Ghiotto, Simone Berto, Arturo Zara	»	143
<i>Il saggio PR1: il settore orientale. Campagna di scavo 2013.</i> Arturo Zara	»	159
<i>Il saggio PR2. Campagne di scavo 2012-2013</i> Matteo Tabaglio	»	167
<i>Il saggio PR6. Campagne di scavo 2012-2013</i> Ludovica Savio	»	175
<i>Il saggio PS4. Campagna di scavo 2013</i> Andrea Raffaele Ghiotto	»	181

Area settentrionale (ex Marina Militare)	p.	189
Università degli Studi di Cagliari - Università degli Studi di Padova		
<i>Prima campagna di ricognizione e scavo dell'Università di Cagliari.</i>	»	191
<i>Relazione preliminare 2013</i>		
Simonetta Angiolillo, Marco Giuman, Romina Carboni, Emiliano Cruccas		
<i>Rilievo topografico e geofisico presso i quartieri settentrionali.</i>	»	201
<i>Prime indagini dell'Università di Padova</i>		
Jacopo Bonetto, Anna Bertelli, Rita Deiana, Alessandro Mazzariol		
Il Suburbio	»	211
Università degli Studi di Padova		
<i>La cava di Is Fradis Minoris: rilievo e studio delle tracce dell'attività estrattiva.</i>	»	213
<i>Attività 2012-2013</i>		
Caterina Previato		
<i>Indirizzi degli autori</i>	»	219

Area E.
Il quartiere centrale

Università degli Studi di Milano

La “Casa del Direttore Tronchetti”

Giorgio Bejor

Negli anni in cui portava avanti lo scavo della casa detta “dell’atrio tetrastilo”, Gennaro Pesce aveva messo in luce, immediatamente più a Nord, anche “un’altra grande casa privata d’abitazione signorile, con larghi vani e con colonne, ma rimaneggiata e raffazzonata in epoca tarda”¹. L’apparente assenza di mosaici le aveva in qualche modo risparmiato ulteriori ricerche. L’edificio fu in seguito reindagato solo da Carlo Tronchetti, che vi vide correttamente una pianta molto simile a quella della casa dell’atrio tetrastilo, imperniata su un cortile centrale a quattro colonne, parzialmente modificato da posteriori sovrapposizioni. Uno schizzo provvisorio fu messo anche nella guida di Nora, edita pochi anni dopo dallo stesso Tronchetti² (fig. 1).

L’edificio si presentava come una grande abitazione privata prospiciente l’imboccatura del porto, delimitata tra le terme a mare e la più grande casa signorile nota a Nora, la casa appunto detta dell’atrio tetrastilo, fondamentalmente simile a questa, e dunque di un tipo che sembra essersi diffuso a Nora tra II e III sec. d. C. a spese delle precedenti case, sensibilmente meno estese³.

Le quattro colonne, ancora testimoniate dalle basi, una delle quali ancora *in situ*, ma inglobata da un posteriore muro, indicano un tipo di copertura ad impluvio: assai frequente in tutto il mondo romano, e ben noto in Sardegna già nelle tre abitazioni della cosiddetta casa di Tigellio a Cagliari, datate alla prima età imperiale⁴, è presente a Nora anche nella cosiddetta casa repubblicana, databile attorno al 100 a.C.⁵.

Il bordo del cortile centrale appare però percorso da una canaletta di scolo, con relative gronde agli angoli, il che sembra alludere ad una copertura del tetto limitata ai muri perimetrali. Lo stesso cortile appariva percorso da numerose sovrapposizioni.

Questo edificio appariva dunque molto promettente dal punto di vista stratigrafico e particolarmente adatto a far capire le trasformazioni dell’abitato di Nora sino alla media e tarda età imperiale, in una posizione molto importante: non solo accanto alle maggiori terme, ma posta



Fig. 1 - Nora, Quartiere Centrale. Foto aerea della Casa del Direttore Tronchetti.

¹ PESCE 1972, pp. 88-89, indicata come edificio XXI.

² TRONCHETTI 1984, pp. 55-57.

³ GHIOTTO 2004 pp. 172-173

⁴ *Ibidem*, pp. 165-168

⁵ BEJOR 2012, fig. 2 p. 647, ambiente n. 5 delle fasi repubblicane



Fig. 2 - Nora, Quartiere Centrale. Planimetria della Casa del Direttore Tronchetti.

tra il mare, proprio di fronte all'imboccatura del porto, e la piazzetta principale di questo quartiere, in prossimità dell'inizio della strada verso Nord, poi deviata con la costruzione della grande via lastricata che portava al grande tempio della punta di su Coloru⁶.

L'indagine prometteva dunque anche una migliore comprensione della stessa casa dell'atrio tetrastilo, che non appariva più sorgere isolata, ma connessa con il resto del quartiere centrale (fig. 2).

Poiché l'intero edificio appariva gravitare sul cortile centrale, indicato con A nella pianta, e già ben segnalato dal Tronchetti, è da qui che è iniziato il nostro intervento. Come grato tributo a chi se ne era tanto interessato, dandone anche una prima pianta, e che tanto ha poi fatto per le nostre congiunte missioni sin dal lungo periodo in cui è stato Direttore della Soprintendenza a Nora, abbiamo concordato di chiamare questa abitazione "Casa del Direttore Tronchetti".

Vi si poteva accedere dalla piazza tramite un ampio corridoio, che ne costituiva dunque le *fauces*, F 1 nella pianta. Si presenta ora sbarrato dal posizionamento, probabilmente moderno, di alcuni blocchi; come mostra bene l'esistenza delle riseghe laterali, esso è stato scavato negli anni '50 al di sotto dell'originaria pavimentazione, ora quindi non più visibile.

Dalla parte opposta, cioè ad Ovest, il cortile era collegato alla riva del mare da un altro corridoio, più piccolo, indicato come F 2 nella pianta, percorso da una canaletta, che ora è in vista a causa dell'asportazione anche in questo caso della pavimentazione originaria: anche in questo caso, uno schema architettonico che ricalca quello già noto nella casa dell'atrio tetrastilo.

⁶ *Idem* 2007.



Fig. 3 - Nora, Quartiere Centrale, Casa del direttore Tronchetti. L'impluvio nell'ambiente A.



Fig. 4 - Nora, Quartiere Centrale, Casa del direttore Tronchetti. Gli ambienti B e C.

Delle quattro colonne che caratterizzavano inizialmente questo cortile sono superstiti solo parti delle basi, una delle quali *in situ*; è stato però possibile riportare alla luce le fondazioni di tutte, così come quelle dei muretti perimetrali dell'impluvio. Tutte queste costruzioni furono in un secondo momento rasate e ricoperte da una nuova pavimentazione. Fu allora distrutto anche l'impluvio (fig. 3): la vera centrale per lo scolo dell'acqua è stata rinvenuta nel riempimento.

Tutto l'ambiente centrale dovette rimanere scoperto, perché presso gli angoli sono state trovate le tracce delle gronde verticali, che scaricavano l'acqua in un sistema di canalette, ancora perfettamente individuabili. Quella che parte dalla gronda dell'angolo Sud-Ovest corre lungo il muro e scarica le acque percorrendo le *fauces* F2 verso il mare. La gronda dell'angolo Nord-Ovest dapprima scaricava invece verso E, con una canaletta ricavata lungo la base del relativo muro; in seguito fu però costruita una deviazione che abbandonava questa direzione, per congiungersi invece, all'inizio delle *fauces*, con la canaletta proveniente dallo spigolo Sud-Ovest, scaricando dunque anch'essa verso il mare.

In un primo tempo, l'acqua doveva essere dunque conservata in una cisterna, non ancora scavata, ma sicuramente esistente poco più a Nord dell'impluvio. Essa doveva trovarsi al di sotto del pavimento di una grande ala che dall'impluvio si allungava verso Nord, poi separata da uno dei muri più tardi; ad essa confluivano le acque sia della gronda Nord-Ovest che della gronda dello spigolo Nord-Est.

Con l'obliterazione della cisterna, anche il pavimento di questa ala dovette essere rialzato. Ne furono in seguito rasati ed asportati anche i muri perimetrali, dei quali lo scavo ha riportato alla luce parte dell'intonaco.

Nel corso della campagna del 2013 si è anche iniziato a definire e a scavare tre degli ambienti della fascia verso il mare (fig. 4). Due di questi, entrambi accessibili dal lato occidentale del cortile, fiancheggiano le *fauces* aperte in direzione del mare (ambienti indicati nella pianta come B e C, separati tra loro dalla *fauces* F2). Mentre il corridoio F2 appare scendere verso il mare con una rampa, come indica anche l'esistente canaletta, i due ambienti si mantengono su un livello orizzontale, venendo così ad avere una facciata rialzata rispetto all'ambiente più ad Ovest, ancora inesplorato.

Entrambi appaiono pavimentati in coccio pesto molto povero, mal conservato; l'approfondirsi delle pareti intonacate mostra però che deve trattarsi di un rialzamento del livello dei pavimenti originari. Nel riempimento di entrambi è stata rilevata una cospicua presenza di tessere di mosaico.

Una situazione molto simile è apparsa anche nello scavo del terzo vano, che si apriva anch'esso sul cortile centrale, ma sul bordo settentrionale, presso l'angolo Nord-Ovest (ambiente D, fig. 5). Anche qui la pulizia superficiale ha riportato alla luce il pavimento in povero cocciopesto dell'ultima fase di vita e ha permesso di individuare le fosse di spoliazione dei muri perimetrali Nord e Est, riconosciute grazie alla conservazione di sottili strati di intonaco ancora *in situ*. Grazie alla presenza di una grossa lacuna nel pavimento, è stato possibile approfondire l'indagine e rilevare almeno in parte la stratigrafia sottostante al pavimento. Questo poggiava su uno spesso strato di macerie, in gran parte composto da frammenti di malta ed intonaco, con impronte di incannucciato sulla faccia interna. Sul fondo di questo strato di macerie, nel quale sono stati trovati anche frammenti di intonaci dipinti con elementi floreali, si è rinvenuto un più antico piano pavimentale in malta bianca a grana molto fine, pertinente ad una fase più antica, strettamente collegato con i superstiti intonaci parietali.

Restano ancora da definire gli ambienti settentrionali dell'isolato, in parte ricoperti da scarichi degli scavi novecenteschi, che hanno sensibilmente rialzato in questo punto il piano di campagna antico.



Fig. 5 - Nora, Quartiere Centrale, Casa del direttore Tronchetti. Ambiente D.

Verso Sud, l'abitazione appare invece terminare, almeno in un momento della sua esistenza, prima del carruggio che separa quest'isolato da quello della casa dell'atrio tetrastilo: il raddoppio del muro meridionale dell'ambiente N palesa qui l'addossarsi ad esso di un nuovo edificio. Una gronda scendeva dal tetto, per poi scolare l'acqua in una canaletta che, correndo ai piedi di quello che sembra essere il muro perimetrale esterno dell'abitazione, conduceva l'acqua lungo il carruggio e sino al mare. Gli ambienti N, D, H e T sembrano dunque essere quelli più meridionali della casa.

Anche su questo lato, però, destinato ad essere scavato nei prossimi anni, le sovrapposizioni hanno creato una situazione molto complessa, tutta ancora da definire.

Abbreviazioni bibliografiche

- BEJOR 2007 G. BEJOR, *Nuovi paesaggi urbani dalle ricerche nell'area centrale*, in "Quaderni Norensi", 2 (2007), pp.127-133.
- BEJOR 2012 G. BEJOR, *L'area degli "ambienti repubblicani" nel quartiere centrale: alcune riconsiderazioni sullo sviluppo urbano di Nora*, in *Epi Oinora Ponton, Studi sul Mediterraneo antico in ricordo di Giovanni Tore*, a cura di Carla Del Vais, Oristano 2012, pp. 641-648.
- GHIOTTO 2004 A. R. GHIOTTO, *L'architettura romana nelle città della Sardegna*, Antenore Quaderni 4, Padova 2004.
- PESCE 1972 G. PESCE, *Nora. Guida agli scavi*, Cagliari 1972 (II ediz.)
- TRONCHETTI 1984 C. TRONCHETTI, *Nora*, Cagliari 1984.

